

ALLEGATO 1 AMBITI TERRITORIALI DI INDAGINE

<i>Ambito territoriale</i>	<i>cod_istat</i>	<i>comuni</i>
<i>MONTE S. CROCE</i>	61031 61039 61050 61051 61065 61069 61070 61079 61093	Conca della Campania Galluccio Marzano Appio Mignano Monte Lungo Presenzano Rocca d'Evandro Roccamonfina San Pietro Infine Tora e Piccilli
<i>MONTE MAGGIORE</i>	61003 61006 61024 61033 61035 61040 61045 61056 61058 61061 61071 61072	Alvignano Baia e Latina Castel di Sasso Dragoni Formicola Giano Vetusto Liberi Piana di Monte Verna Pietramelara Pontelatone Roccaromana Rocchetta e Croce
<i>ALTO TAMMARO</i>	62013 62015 62017 62024 62025 62044 62056 62069 62072	Campolattaro Casalduni Castelpagano Circello Colle Sannita Morcone Reino Santa Croce del Sannio Sassinoro

<i>TABURNO</i>	62005 62009 62010 62014 62021 62032 62035 62039 62040 62043 62047 62048 62070 62073 62075 62077	Arpaia Bonea Bucciano Campoli del Monte Taburno Cautano Forchia Frasso Telesino Melizzano Moiano Montesarchio Pannarano Paolisi Sant'Agata de' Goti Solopaca Tocco Caudio Vitulano
<i>ALTA IRPINIA</i>	64003 64004 64011 64013 64015 64030 64040 64041 64044 64060 64063 64079 64089 64092 64108 64109	Andretta Aquilonia Bisaccia Cairano Calitri Conza della Campania Guardia Lombardi Lacedonia Lioni Monteverde Morra De Sanctis Rocca San Felice Sant'Andrea di Conza Sant'Angelo dei Lombardi Teora Torella dei Lombardi
<i>MONTI PICENTINI</i>	65001 65036 65055 65056 65072 65073 65082 65118 65121	Acerno Castiglione del Genovesi Giffoni Sei Casali Giffoni Valle Piana Montecorvino Pugliano Montecorvino Rovella Olevano sul Tusciano San Cipriano Picentino San Mango Piemonte
<i>ALTO E MEDIO SELE</i>	65022 65033 65043 65046 65063 65083 65131 65155	Campagna Castelnuovo di Conza Colliano Contursi Terme Laviano Oliveto Citra Santomenna Valva

<i>TANAGRO</i>	65012 65017 65019 65089 65105 65110 65117 65120	Auletta Buccino Caggiano Palomonte Ricigliano Romagnano al Monte Salvitelle San Gregorio Magno
<i>ALBURNI</i>	65008 65015 65030 65045 65048 65086 65094 65101 65111 65128 65140 65143	Aquara Bellosguardo Castelcivita Controne Corleto Monforte Ottati Petina Postiglione Roscigno Sant'Angelo a Fasanella Serre Sicignano degli Alburni
<i>CALORE SALERNITANO</i>	65003 65005 65023 65025 65035 65051 65058 65061 65065 65074 65095 65106 65113 65145 65152 65153	Albanella Altavilla Silentina Campora Capaccio Castel San Lorenzo Felitto Giungano Laurino Magliano Vetere Monteforte Cilento Piaggine Roccadaspide Sacco Stio Trentinara Valle Dell'Angelo

<i>ALENTO MONTE STELLA</i>	65028	Casal Velino
	65031	Castellabate
	65042	Cicerale
	65060	Laureana Cilento
	65064	Lustra
	65071	Montecorice
	65081	Ogliastro Cilento
	65084	Omignano
	65091	Perdifumo
	65098	Pollica
	65103	Prignano Cilento
	65112	Rutino
	65123	San Mauro Cilento
	65139	Serramezzana
	65141	Sessa Cilento
65144	Stella Cilento	
65147	Torchiara	
<i>GELBISON E DEL CERVATI</i>	65024	Cannalunga
	65032	Castelnuovo Cilento
	65040	Ceraso
	65057	Gioi
	65069	Moio della Civitella
	65080	Novi Velia
	65085	Orria
	65092	Perito
	65115	Salento
	65154	Vallo della Lucania
<i>LAMBRO E MINGARDO</i>	65004	Alfano
	65009	Ascea
	65021	Camerota
	65038	Celle di Bulgheria
	65039	Centola
	65049	Cuccaro Vetere
	65054	Futani
	65062	Laurito
	65070	Montano Antilia
	65096	Pisciotta
	65107	Roccagloriosa
	65109	Rofrano
	65119	San Giovanni a Piro
65124	San Mauro La Bruca	
<i>BUSSENTO</i>	65027	Casaletto Spartano
	65029	Caselle in Pittari
	65059	Ispani
	65077	Morigerati
	65127	Santa Marina
	65134	Sapri

	65148	Torraca
	65149	Torre Orsaia
	65150	Tortorella
	65156	Vibonati

Continua allegato 1- caratterizzazione ambiti di indagine

PROVINCIA	AMBITO TERRITORIALE	SAT	sup. terr	pascoli	boschi	%_pas	%_bos	%_600	%_1200	%_20	%_5	%_fito1	%_fito3
SA	BUSSENTO	23.267,71	29.631,00	7.353,36	10.726,90	31,60%	46,10%	32,66%	1,17%	17,54%	6,20%	0,00%	94,86%
SA	ALBURNI	37.462,93	47.637,00	8.950,72	11.747,58	23,89%	31,36%	39,73%	8,95%	12,88%	25,16%	0,00%	99,81%
SA	LAMBRO E MINGARDO	28.209,14	46.576,00	6.617,19	9.593,69	23,46%	34,01%	23,15%	2,18%	16,01%	7,83%	0,00%	99,09%
SA	GELBISON E DEL CERVATI	17.725,86	25.629,00	4.013,35	6.336,84	22,64%	35,75%	30,66%	3,72%	11,74%	10,49%	0,00%	100,00%
SA	CALORE SALERNITANO	46.934,96	61.086,00	10.496,81	12.411,16	22,36%	26,44%	35,51%	7,22%	14,71%	25,17%	2,50%	99,76%
SA	TANAGRO	20.302,06	26.142,00	4.003,09	3.301,06	19,72%	16,26%	32,21%	1,72%	17,66%	18,77%	0,07%	100,00%
SA	ALTO E MEDIO SELE	26.877,60	35.949,00	4.530,65	11.519,25	16,86%	42,86%	48,74%	10,90%	20,75%	14,25%	7,50%	99,87%
CE	MONTE MAGGIORE	17.465,48	27.244,00	2.605,49	5.837,08	14,92%	33,42%	7,11%	0,00%	12,56%	42,44%	0,00%	97,81%
SA	ALENTO MONTE STELLA	20.802,60	32.041,00	2.404,70	5.557,25	11,56%	26,71%	5,36%	0,00%	7,47%	11,96%	0,00%	99,72%
CE	MONTE S. CROCE	18.987,67	27.842,00	2.155,28	5.632,78	11,35%	29,67%	14,92%	0,00%	14,20%	35,14%	0,00%	98,97%
AV	ALTA IRPINIA	51.020,55	70.084,00	5.509,18	4.750,79	10,80%	9,31%	55,67%	0,09%	0,97%	21,90%	0,11%	100,00%
SA	MONTI PICENTINI	23.003,92	32.680,00	2.404,92	10.288,59	10,45%	44,73%	45,37%	5,77%	32,22%	15,71%	2,40%	96,45%
BN	ALTO TAMMARO	22.895,71	31.520,00	2.165,32	3.433,08	9,46%	14,99%	52,42%	0,09%	0,95%	24,88%	0,00%	99,99%
BN	TABURNO	18.772,37	32.059,00	1.258,73	5.814,82	6,71%	30,98%	29,84%	1,68%	19,56%	21,74%	0,00%	99,39%

superfici in ettari

variabile	descrizione
SAT	superficie agricola totale
sup. terr	superficie territoriale
pascoli	superficie a pascoli
boschi	superficie a boschi
%_pas	% pascoli/SAT
%_bos	% boschi/SAT
%_600	% sup territoriale sopra i 600 m. s.l.m.
%_1200	% sup territoriale sopra i 1200 m. s.l.m.
%_20	% superficie territoriale con pendenza >20°
%_5	% superficie territoriale con pendenza <5°
%_fito1	% superficie territoriale fasce fito-climatiche alpinetum + picetum + fagetum
%_fito3	% superficie territoriale fasce fito-climatiche castanetum + lauretum

Allegato 2 legenda carta uso suolo

Legenda dell'uso del suolo

1	TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE
1.1	ZONE URBANIZZATE
1.2	ZONE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E RETI DI COMUNICAZIONE
1.3	ZONE ESTRATTIVE E DISCARICHE
1.4	ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE
1.5	AREE IN TRASFORMAZIONE, CANTIERI
2	TERRITORI AGRICOLI
2.1	SEMINATIVI
2.2	COLTURE PERMANENTI
2.3	PRATI STABILI
2.4	ZONE AGRICOLE ETEREOGENEE
3	TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI NATURALI
3.1	ZONE BOSCADE
	3.1.1 - BOSCHI DI LATIFOGLIE
	3.1.2 - BOSCHI DI CONIFERE
	3.1.3 - BOSCHI MISTI
	3.1.4 - VEGETAZIONE ARBUSTIVA E ARBOREA DI DI AMBIENTE RIPARIALE
3.2	ZONE CARATTERIZZATE DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA
	3.2.1 - AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA
	3.2.2 - CESPUGLIETI
	3.2.3 - AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA
	3.2.4 - AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE
	3.2.5 - AREE A VEGETAZIONE ERBACEA NON UTILIZZATE O IN FASE DI ABBANDONO
3.3	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE
	3.3.1 - SPIAGGIE, DUNE, SABBIE
	3.3.2 - ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI
	3.3.3 - AREE CON VEGETAZIONE RADA
	3.3.4 - AREE PERCORSE DA INCENDI
4	ZONE UMIDE
5	CORPI IDRICI
5.1	ACQUE CONTINENTALI
	5.1.1 - CORSI D'ACQUA CANALI E IDROVIE
	5.1.2 - BACINI D'ACQUA
5.2	ACQUE MARITTIME
	5.2.1

1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

1.1. Zone urbanizzate

Tessuto urbano continuo

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Problema particolare degli abitati a sviluppo lineare (villes-rue): le costruzioni che fiancheggiano la strada, compresa la strada stessa, a condizione che la superficie totale superi l'unità minima cartografabile, saranno classificate come tessuto urbano continuo (o discontinuo se le aree non sono congiunte). Comprende:

- Tessuto urbano continuo e denso

Comprende i centri storici, i centri urbani in genere, le aree urbane di espansione recenti con grandi unità edilizie (edifici in linea, grattacieli, edifici di altezza superiore ai 10 metri) incluse le aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e/o non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

- **Tessuto urbano continuo e rado**

Comprende le aree urbane di espansione recenti con piccole unità edilizie (edifici a schiera, ville urbane, edifici di altezza inferiore ai 10 metri) incluse le relative aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e/o non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

Tessuto urbano discontinuo

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale. Si dovrà tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi).

Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse delle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendenti edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli;
- i nuclei abitati extraurbani o piccoli aggregati rurali incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e/o non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella. Comprende:

- **Edificato residenziale sparso.**

Comprende tutto l'edificato residenziale di tipo diffuso (case coloniche, case rurali, ville extraurbane) incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e/o non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

1.2. Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione

Aree industriali o commerciali

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie).

La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono da considerare solo se si distinguono nettamente dall'abitato (insieme industriale di aree superiore all'unità minima cartografabile con gli spazi associati: muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.). Le stazioni centrali delle città fanno parte di questa categoria, ma non i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione, i sanatori, gli stabilimenti termali, gli ospedali, le case di riposo, le prigioni, ecc. Comprende:

- **Edificato industriale, artigianale e agricolo**

Comprende l'edificato continuo (zone di lottizzazione, zone industriali) e diffuso, incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e/o non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

- **Edificato commerciale**

Comprende i centri commerciali e gli edifici adibiti esclusivamente alla vendita al dettaglio o all'ingrosso, incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

- **Servizi pubblici e privati**

Comprende le aree periurbane o extraurbane occupate da strutture scolastiche superiori (inferiori ecc. solo se costituiscono un rilevante polo scolastico), universitarie, ospedaliere, di amministrazione giudiziaria (tribunali, prigioni) e di culto (chiese, seminari, monasteri), incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

- **Impianti tecnologici**

Comprende impianti di depurazione, centrali elettriche, acquedotti, impianti per le telecomunicazioni, comprensivi degli spazi annessi, verde di arredo, viabilità e parcheggi.

- **Attrezzature turistiche**

Comprende le superfici periurbane o extraurbane occupate da strutture alberghiere, di ristoro e balneari, incluse le rispettive aree di pertinenza se di superficie inferiore alla unità minima cartografabile e non classificabili secondo i criteri stabiliti nella seguente tabella.

- **Cimiteri**

Reti stradali, ferroviarie e spazi accessori

Larghezza minima da considerare: 7 o 18 m.

Autostrade, ferrovie, comprese le superfici annessi (stazioni, binari, terrapieni, ecc.) e le reti ferroviarie più larghe di 7 o 18 m che penetrano nella città. Sono qui compresi i grandi svincoli stradali e le stazioni di smistamento, ma non le linee elettriche ad alta tensione con vegetazione bassa che attraversano aree forestali. Comprende:

Autostrade, raccordi autostradali, strade a scorrimento veloce

Comprende l'intera area di occupazione del corpo stradale (scarpate in rilevato o sterro) con gli svincoli, le stazioni di servizio, i caselli autostradali e le aree adibite a parcheggio.

Strade asfaltate

Comprende l'intera area di occupazione del corpo stradale (scarpate in rilevato o sterro) delle strade asfaltate e depolverizzate, nel rispetto di una larghezza minima di 7 o 18 m.

Strade non asfaltate

Vanno rappresentate solo se permanenti e di larghezza minima di 7 o 18 m.

Ferrovie

Comprende l'intera area di occupazione del corpo ferroviario con le stazioni. La rappresentazione deve essere di tipo continuo (anche nell'attraversamento dei centri urbani) nel rispetto di una larghezza minima di 7 o 18 m.

Aree portuali e Aeroporti

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari, i cantieri navali e i porti da diporto. Quando i moli hanno meno di 7 o 18 m., di larghezza, la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitati dagli stessi è da comprendere nel calcolo dell'unità minima cartografabile.

Infrastrutture degli aeroporti: piste, edifici e superfici associate. Sono da considerare solo le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura-foraggio). Di norma queste aree sono delimitate da recinzioni o strade. In molti casi l'area aeroportuale figura sulle carte topografiche a grande scala (1:25.000 e 1:50.000). Non sono compresi i piccoli aeroporti da turismo (con piste consolidate) ed edifici di dimensioni molto piccole.

1.3. Zone estrattive e discariche

Aree estrattive

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto (cave di sabbia e di pietre) o di altri materiali (miniere a cielo aperto). Ne fanno parte cave di ghiaia, eccezion fatta, in ogni caso, per le estrazioni nei letti dei fiumi. Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate. Rimangono escluse le cave sommerse, mentre sono comprese le superfici abbandonate e sommerse, ma non recuperate, comprese in aree estrattive. Le rovine, archeologiche e non, sono da includere nelle aree ricreative.

Discariche

Discariche e depositi di miniere, industrie e collettività pubbliche. Comprende:

- **Discariche**

Comprende le discariche ufficiali la cui ubicazione sarà indicata dall'Ufficio Cartografia ed Informazioni Territoriali.

- **Depositi di rottami, cimiteri di autoveicoli**

1.4. Zone verdi artificiali non agricole

Aree verdi urbane

Spazi ricoperti da vegetazione, compresi nel tessuto urbano. Comprende:

- **Parchi urbani**

Vanno rilevati solo se di superficie superiore alla unità minima cartografabile.

Aree sportive e ricreative

aree utilizzate per campeggio, attività sportive, parchi di divertimento, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc. ne fanno parte i parchi attrezzati (aree dotate intensamente di attrezzature ricreative, da picnic, ecc.) compresi nel tessuto urbano.

n.b.: sono escluse le piste da sci, da classificare, di norma, come 2.3.1. e 3.2.1. comprende:

- **Campeggi**

- **Aree Sportive**

Calcio, atletica, ippodromi, tennis, golf, nuoto, centri sportivi in generale.

- **Parchi di divertimento**

Aquapark, zoo e simili.

- **Parchi extra-urbani naturali e/o archeologici**

1.5. Aree in trasformazione, cantieri

Aree in trasformazione e cantieri

Comprende aree soggette a trasformazione funzionale, cantieri, spazi in costruzione di norma circoscritti da recinzioni.

2. TERRITORI AGRICOLI

2.1. Seminativi

Superfici coltivate e arate regolarmente, generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.

Comprende:

- **Seminativi in aree sia irrigue che non**

Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole in pieno campo, come pure gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

- **Colture in serra e sotto copertura plastica**

2.2. Colture permanenti

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste. Comprende:

- **Vigneti**

Superfici piantate a vigna.

- **Frutteti e frutti minori**

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte i castagneti da frutto e i nocioleti. I frutteti inferiori all'unità cartografabile compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti, sono da comprendere nella classe 2.4.2. I frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi sono da includere in questa classe.

- **Oliveti**

Superfici piantate ad olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

- **Colture arboree industriali**

2.3. Prati stabili Comprende:

- **Prati stabili**

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1).

2.4. Zone agricole eterogenee Comprende:

- **Colture annuali associate a colture permanenti**

Colture temporanee (seminativi o prati) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie, quando le particelle a frutteto comprese nelle colture annuali non associate rappresentano meno del 25% della superficie totale. Comprende:

- **Colture annuali associate a colture permanenti diverse**

- **Colture annuali associate a olivi**

- **Sistemi colturali e particellari complessi**

Mosaico di piccoli appezzamenti con varie colture annuali, prati stabili e colture permanenti, occupanti ciascuno meno del 75% della superficie totale dell'unità.

Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili. Eventuali "lotti" superanti l'unità minima cartografabile sono da includere nelle zone agricole.

- **Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali** (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d'acqua, rocce nude).

Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'unità.

- **Aree agroforestali**

Colture annuali o pascolo sotto copertura arborea composta da specie forestali.

2.5. Serre o coperture in plastica Comprende:

- **Colture annuali associate a colture permanenti sotto copertura**
Colture temporanee (ortive, floricole, ecc.) coperte da serre di plastica o vetro.

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

3.1. Zone boscate

3.1.1. Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare come bosco misto.

3.1.2. Boschi di conifere

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare come bosco misto.

N.B.: vi sono comprese le conifere a rapido accrescimento.

3.1.3. Boschi misti

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli ed arbusti, dove non dominano né le latifoglie, né le conifere.

3.1.4. Vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).

3.2.2. Cespuglieti

Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente da cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi ecc.). Vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla

Ne fanno parte macchie e garighe. Macchie: associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive miste su terreni silicei acidi in ambiente mediterraneo. Garighe: associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, timo, cisto bianco, ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.

3.2.4. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla

degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali. Spesso all'interno di zone calanchive.

3.2.5. Aree a vegetazione erbacea non utilizzate o in fase di abbandono

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente

3.3.1. Spiagge, dune, sabbie

Comprende le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio, di larghezza minima di 7 o 18 metri. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificate nelle voci corrispondenti: boschi (3.1.1., 3.1.2., 3.1.3.), prati (2.3.1.), aree a pascolo naturale (3.2.1.).

3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti

3.3.3. Aree con vegetazione rada

Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato.

3.3.4. Aree percorse da incendi

Superfici interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

4. ZONE UMIDE

Zone umide interne

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente. Comprende:

- **Paludi interne**

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saturate d'acqua durante tutte le stagioni.

Zone umide marittime

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o permanentemente da acqua salmastra o salata. Comprende:

- **Paludi salmastre**

Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

- **Saline**

Saline attive o in via di abbandono.

Parti di paludi salmastre utilizzate per la produzione di sale per evaporazione. Sono nettamente distinguibili dal resto delle paludi per la forma regolare delle particelle e i sistemi di argini ad esse associati.

- **Zone intertidali**

Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione, comprese fra il livello delle alte e basse maree.

5. CORPI IDRICI

5.1. Acque continentali

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie

Corsi di acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque. Larghezza minima da considerare: 7 o 18 metri. Comprende:

- **Fiumi, torrenti, fossi**
- **Canali e idrovie**

5.1.2. Bacini d'acqua

Superfici naturali o artificiali coperte da acque. Comprende:

- **Superfici naturali**
- **Bacini artificiali e laghetti collinari**
- **Lagune di cava**

5.2. Acque marittime Comprende:

- **Lagune**

Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

- **Estuari**

Parti terminali dei fiumi, alla loro foce, che subiscono l'influenza delle acque marine.

- **Mari Aree al di là del limite delle maree più basse.**

Allegato 3

SCHEMA DI RILEVAMENTO PASCOLI			
Sezione 1 – Identificazione transetto			
Numero identificazione (1):			
LOCALITA':			
DATA:	COMUNE:		
COMUNITA MONTANA:			
RIFERIMENTO CARTOGRAFICO:			
RIFERIMENTO FOTOINTERPRETAZIONE:			
RILEVATORE/I:			
SITUAZIONE FISIOGRAFICA:			
<small>(1) Codice istat comune + progressivo rilievo</small>			
Sezione 2 – Caratteristiche stazionali			
RIFERIMENTI FOTO DIGITALI		N°	
Rif. foto	Descrizione		
Cotico erboso	Buono		
	Degradato		
Degradazione del pascolo	Erosione		
	Fessurazioni superficiali		
	Compattazione dovuta agli animali		
Pendenza	< 10%		
	10-20%		
	20-35%		
	>35%		
Altitudine	<=100		
	100-200		
	200 – 500		
	500-750		
	750-1000		
	> 1000		
Esposizione			
Tipo di suolo	Fortemente argilloso		
	Mediamente argilloso		
	Sabbioso		
	Limoso		
	Organici o umiferi		
	Medio impasto		
Pietrosità	Assente		
	Fino al 5%		
	Dal 5 al 10%		
	Dal 15 al 30%		
	> al 30%		
Profondità	Fino a cm. 20		
	Da 20 a 40 cm.		
	> 40 cm.		
Tipologia dell'area	Superficiale con roccia affiorante		
	Cespugliato		
	Arborato		
	Arabile		
BREVE DESCRIZIONE DELLA STAZIONE			
Sezione 3 – Caratteristiche di utilizzazione			
Accessibilità:			
Presenza di sorgente	Si		
	No		
Carico di bestiame (n° di capi stimati)	Bovini + Cavalli		
	Ovini		
	Caprini		
N° di allevatori interessati (stima)			
Periodo di utilizzazione:			
Sezione 4 – Rilievo vegetazionale			
A) LUNGHEZZA DEL TRANSETTO m			
equidistanza punti campione cm			
numero punti campione			
B) COORDINATE Gauss – Boaga e quota s.l.m.			
Coordinate transetto:			quota
			quota

C) RILIEVO FLORISTICO - SCHEDA DI CAMPAGNA

REGIONE CAMPANIA											Numero identificazione:																
n°	specie	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	frequenza specifica (fs)
1																											
2																											
3																											
4																											
5																											
6																											
7																											
8																											
9																											
10																											
11																											
12																											
13																											
14																											
15																											
16																											
17																											
18																											
19																											
20																											
21																											
22																											
23																											
24																											
25																											

data:

luogo:

pendenza:

altitudine:

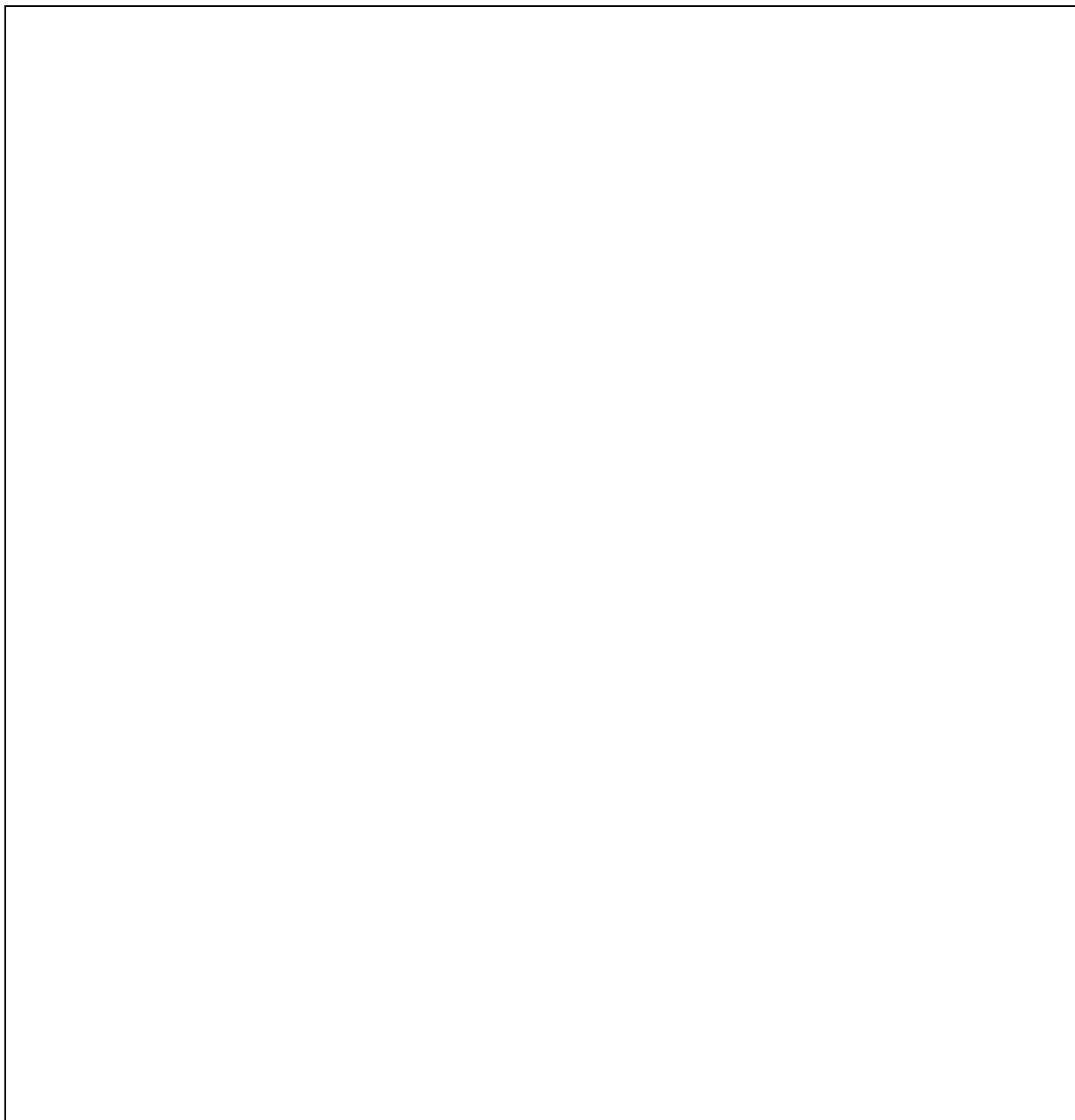
esposizione:

note:

D) RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

REGIONE CAMPANIA

Numero identificazione:



7 – DENSITA' ALBERI (Ha)			
	omogenea	n. medio polloni per ettaro	
		n. medio piante da seme	
		n. medio ceppaie	
	disomogenea		
	presenza di chiarie		

8 – GRADO DI COPERTURA DEL SUOLO	
	meno del 10%
	11% - 20%
	21% - 50%
	51% - 80%
	più del 80%

9 – STRUTTURA	
	manopiana o uniforme
	biplana
	pluriplana, stratificata, irregolare

10 – ORIGINE DEL POPOLAMENTO	
	spontaneo
	parzialmente artificiale
	artificiale

11 – SESTO DI IMPIANTO (se artificiale)	
	(metri x metri)

12 – RADURE			
SI		NO	

13a - AREA FORESTALE – IMPIANTO SPECIALIZZATO	
	castagneto da frutto
	Sughera
	Conifera
	altro (es. noce, nocciolo)
13b - AREA FORESTALE – LATIFOGIE	
	bosco di faggio
	bosco di castagno
	bosco di acero-frassino
	bosco di ornello - carpino nero
	boschi di querce e carpino bianco (acidofili)
	boschi di querce termofile e boschi misti termofili
	boschi di leccio – sughera
	boschi di olivo – carrubo
	formazioni boschive igrofile
	altre formazioni boschive minori
	boschi di altre latifoglie naturalizzate
13c - AREA FORESTALE NATURALE - CONIFERE	
	boschi di larice – cembro
	boschi di abete rosso
	boschi di abete bianco
	boschi di pini montani e oro – mediterranei
	boschi di pini mediterranei e cipressete
	boschi di altre conifere naturalizzate

13d – ALTRE TERRE BOScate	
	boschi aperti di latifoglie
	boschi aperti di conifere
	arbusteti montani di latifoglie
	arbusteti montani di conifere
	arbusteti termofili
	macchia alta
	macchia bassa
13e – AREE AGRICOLE	
	pioppeto da legno in area agricola
	latifoglie da legno in area agricola
	conifere da legno in area agricola
	altro

14 – RINNOVAZIONE SPECIE FORESTALI		
	Assente	
	scarsa	diffusa
	Frequente	
	abbondante	localizzata

15 – STATO VEGETATIVO RINNOVAZIONE	
	scadente
	buono
	ottimo

16 – FORMA DI GOVERNO E TRATTAMENTO		
	novellato – posticcia	ceduo semplice maturo o invecchiato
	Spessina	ceduo a sterzo
	Perticaia	ceduo matricinato
	fustaia giovane	ceduo composto
	fustaia adulta	popolamento specializzato a produzione prevalentemente legnosa
	fustaia matura/stramatura	
	fustaia coetanea	popolamento specializzato a produzione prevalentemente non legnosa
	fustaia disetanea	
	fustaia irregolare	taglio a raso
	fustaia transitoria	tagli saltuari
	ceduo semplice giovanile	tagli successivi
	ceduo semplice adulto	

17 – TIPO DI FORMAZIONE	
	formazione rupestre
	formazione riparia
	Arbusteti

18 – CURE COLTURALI ESEGUITE	
	sfollamenti diradamenti
	Spalcature
	Decespugliamento
	nessun intervento

19 –DANNI	
	incendio
	pascolo in bosco
	parassiti
	agenti meteorologici/ideologici
	azione diretta dell'uomo
	altro

20 – ACCESSIBILITA' CON MEZZI	
	facilmente accessibile
	mediamente accessibile
	difficilmente accessibile

21 – ACCIDENTALITA'	
	nulla
	scarsa
	elevata

22 – VIABILITA'					
	Provinciale				
	Comunale				
	interna		Buona	sufficiente	ridotta

23 – DISTANZA DALLA STRADA	
	Meno di 200 metri
	201 – 400 metri
	401 – 600 metri
	601 – 800 metri
	801 – 1000 metri
	1001 – 2000 metri
	2001 – 5000 metri
	Più di 5000 metri

BREVE DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

NOTE